

suva



Operaio sfonda un tetto e si ferisce gravemente

Operaio sfonda un tetto e si ferisce gravemente

Kevin A. (25)*, insieme a un collega, sta ricoprendo il tetto di un fienile con delle lastre ondulate in fibrocemento.

All'improvviso una delle lastre si spezza sotto i suoi piedi e Kevin precipita da un'altezza di 6,5 metri all'interno dell'edificio, riportando gravi lesioni.

* Nomi e dettagli relativi all'infortunio sono stati modificati.
Tuttavia, ci si ispira a un fatto realmente accaduto.



La vittima



- Kevin A., 25 anni
- Celibe, convive con la sua ragazza
- Hobby: hockey su ghiaccio (difensore)
- Lavoratore temporaneo
- Mansione: aiutare il copritetto qualificato Massimo P. (34)

Antefatto

A un vecchio fienile di una fattoria viene annesso un nuovo capannone. Massimo e Kevin stanno ricoprendo il tetto della parte nuova dell'edificio.

Il giorno dell'infortunio Massimo deve montare le scossaline di colmo. Kevin trasporta i pezzi sul colmo e sceglie la via più diretta passando per il tetto del vecchio fienile.



Nuovo capannone

Parte vecchia del fienile

Cosa succede?

All'improvviso una lastra ondulata di fibrocemento, resa fragile dal tempo, si spezza in due e Kevin finisce all'interno dell'edificio.

Kevin rimane a terra immobile.



Conseguenze

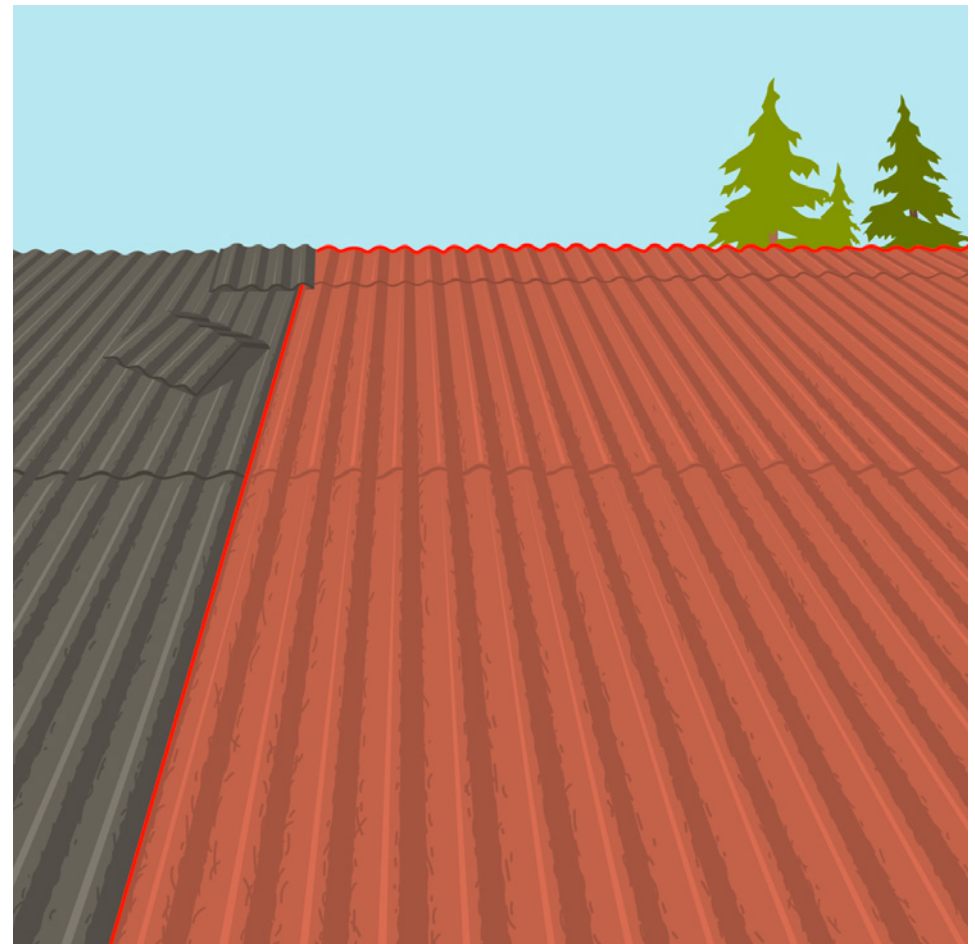
- Frattura aperta al braccio
- Gravi lesioni interne
- Lunga degenza in ospedale
- Incapacità lavorativa per diversi mesi
- Kevin non sarà più in grado di giocare a hockey su ghiaccio.
Potrà soltanto assistere alle partite dagli spalti.

Indagine sull'infortunio condotta dalla Suva

Perché è successo?

1. Kevin A. è salito su un tetto non resistente alla rottura senza una protezione anticaduta. Lui e il suo superiore non si sono resi conto del pericolo o hanno sottovalutato i possibili rischi.

In questa situazione tutti gli addetti ai lavori avrebbero dovuto dire STOP.

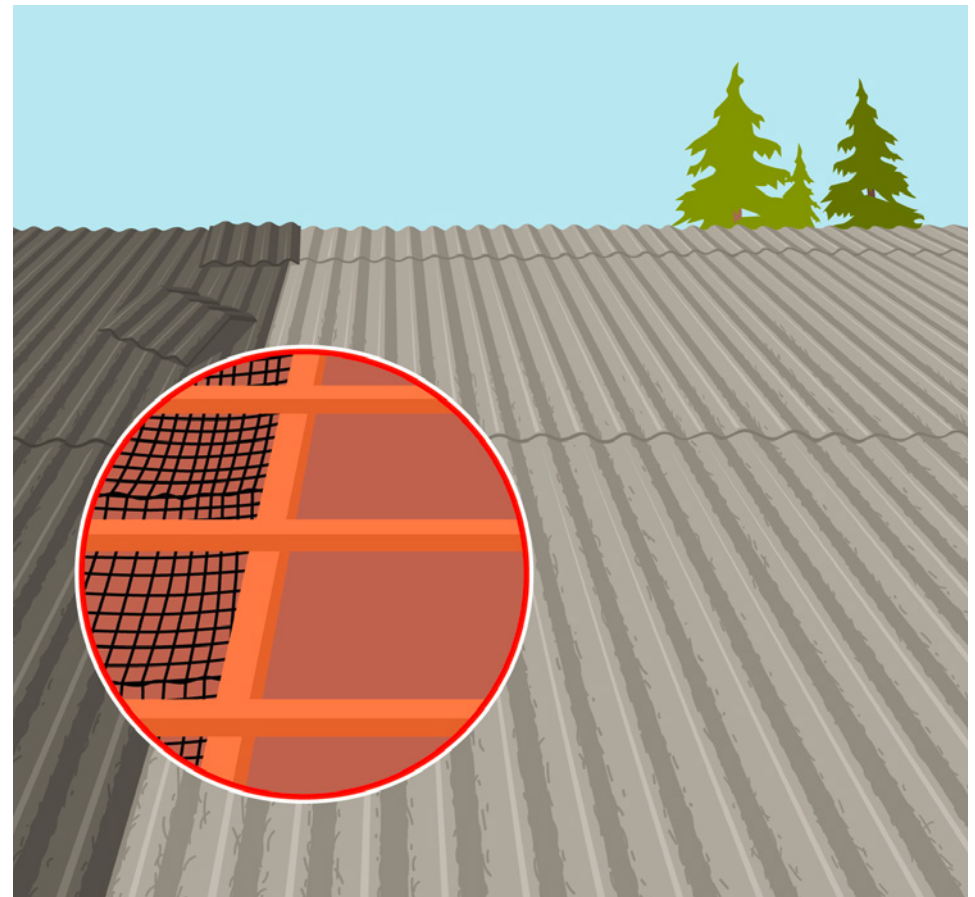


Perché è successo?

2. Le misure di protezione erano carenti.

Sotto la struttura portante del nuovo capannone era stata montata una rete di sicurezza, in conformità alle disposizioni di legge. Tuttavia, i copritetti si sono dimenticati di mettere in sicurezza anche il tetto del vecchio fienile.

Come minimo avrebbero dovuto sbarrare in modo ben visibile l'accesso al vecchio tetto.



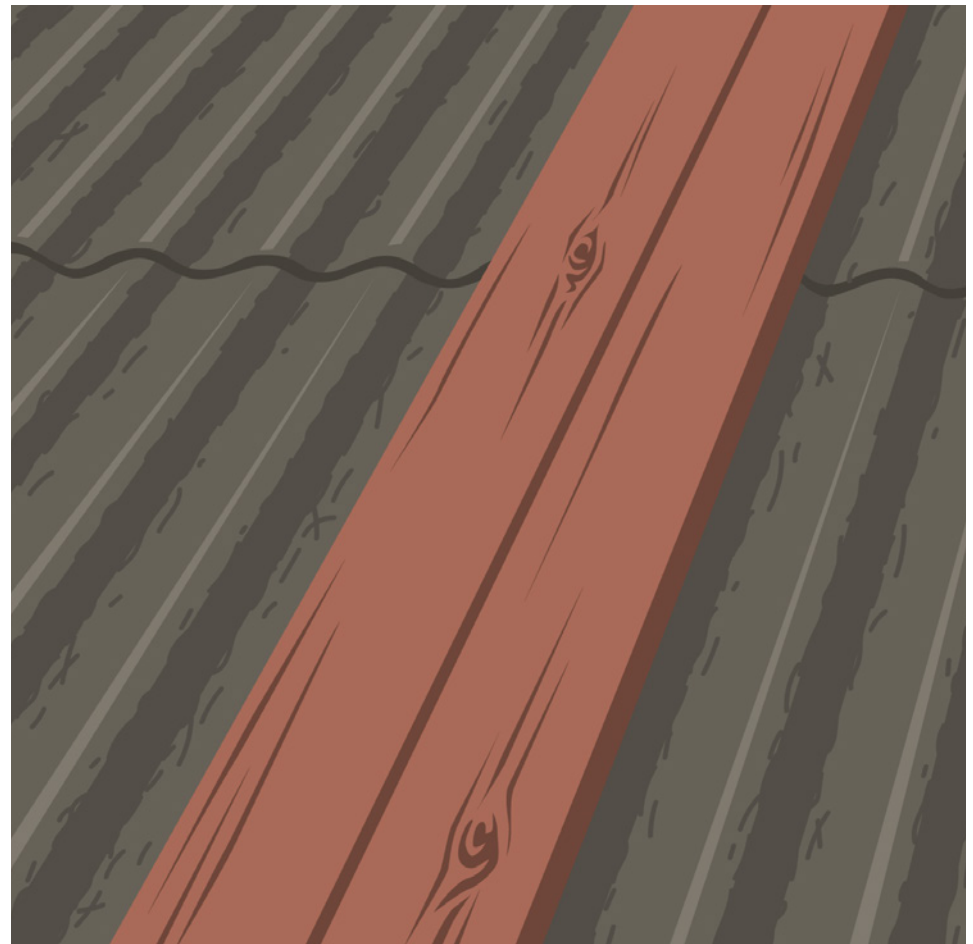
Rete di sicurezza posizionata al di sotto del nuovo tetto

Perché è successo?

3. Sull'intera superficie del tetto mancavano le passerelle.

L'azienda non aveva stabilito istruzioni di lavoro chiare su come intervenire sulla superficie di un tetto non resistente alla rottura o nelle sue immediate vicinanze.

Pertanto, nella fase di preparazione dei lavori, ci si è «dimenticati» di mettere in sicurezza il tetto del vecchio fienile e di posizionare le passerelle.



Riepilogo cause dell'infortunio

- I lavoratori sono saliti su una superficie del tetto non resistente alla rottura.
- Il tetto del vecchio fienile, non resistente alla rottura, non era stato sbarrato, né messo in sicurezza.
- L'azienda non aveva messo per iscritto istruzioni di lavoro chiare.
- I superiori e i dipendenti non erano stati sensibilizzati a dire STOP in questa situazione.

Regole vitali

Regole vitali: STOP in caso di pericolo!



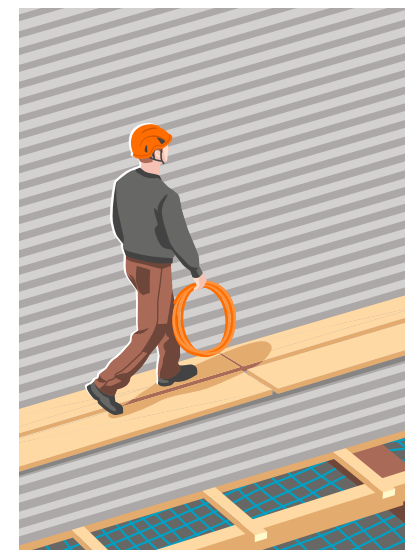
Pieghevole per i dipendenti:
www.suva.ch/84041.i



Vademecum per i superiori:
www.suva.ch/88815.i

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

1. Realizzare accessi sicuri.
2. Mettere in sicurezza i bordi con rischio di caduta.
3. Impedire le cadute verso l'interno dell'edificio.
4. Mettere in sicurezza le aperture nel tetto.
5. **Garantire superfici del tetto resistenti alla rottura.**
6. Lavorare sulle facciate solo con attrezzature sicure.
7. Ispezionare i ponteggi.
8. Utilizzare correttamente i DPI anticaduta.
9. Proteggersi dalle polveri di amianto.



5 Lavoriamo solo su superfici del tetto resistenti alla rottura

Lavoratore

Sui tetti che non sono completamente resistenti alla rottura lavoro solo dopo aver adottato efficaci misure di protezione.

Superiore

Faccio in modo che le postazioni di lavoro sui tetti si trovino su superfici resistenti alla rottura.

Si applica la tolleranza zero

In caso di mancato rispetto di una regola vitale bisogna dire **STOP**, sospendere i lavori, eliminare il pericolo e solo dopo riprendere a lavorare.

I datori di lavoro e i superiori sono tenuti a **istruire** i dipendenti su come lavorare in modo sicuro e a **controllare** che le prescrizioni e le regole di sicurezza vengano sempre **applicate** e **rispettate**.

Come si presenta la situazione nella vostra azienda?

Appendice

Informazioni per i relatori

Informazioni sull'argomento

- «Lavori sui tetti», opuscolo, www.suva.ch/44066.i
- www.suva.ch/tetti
- «Superfici del tetto resistenti alla rottura», scheda tematica, www.suva.ch/33027.i
- «Requisiti delle reti di sicurezza», scheda tematica, www.suva.ch/33001.i

Fondamenti di legge

Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr)

Art. 3	Pianificazione dei lavori di costruzione
Art. 44	Protezione contro le cadute attraverso il tetto, in generale
Art. 45	Superfici del tetto non resistenti alla rottura
Art. 11	Vie di passaggio
Art. 29	Altre protezioni contro le cadute

Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI)

Art. 3	Misure e installazioni di protezione
Art. 6	Informazione e istruzione dei lavoratori
Art. 10	Personale a prestito

Per saperne di più

Ambiti di prevenzione

Regole vitali

Altri esempi di infortunio

Ribi on Tour – video di prevenzione

Suva

Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni: tel. 058 411 12 12

Edizione: gennaio 2022

